

NICOLOSI Per i numerosi comuni pedemontani e ionici che hanno subito danni dalla caduta di cenere vulcanica

Proclamato lo stato di calamità

La decima attività eruttiva sull'Etna si è conclusa. Ma resta l'allarme

Salvatore Caruso
NICOLOSI

Conclusa, poco dopo le 19 di ieri sera, la decima attività eruttiva dell'Etna, iniziata alle 18.30 di giovedì. Ennesima eruzione manifestatesi dal nuovo cratere di Sud-Est, la quale a differenza delle precedenti ha prodotto solo intermittenti fontane di lava ed una quantità inferiore di sabbia vulcanica. Cessata l'attività scatta adesso la preoccupazione da parte dei sindaci dei comuni pedemontani quale Zafferana, Santa Venerina, Acireale, Giarre, Sant'Alfio, Mila e Linguaglossa che la caduta di cenere vulcanica non sia abbondante e di conseguenza deleteria come quella dello scorso 18 marzo. In queste ore, amministratori dei Comuni interessati al fenomeno caduta sabbia e quelli della Protezione civile, procederanno ad un appurato e puntuale sopralluogo del territorio. Un ulteriore riversamento di cenere vulcanica rischia, in pratica, di portare la già

critica situazione della zona ad uno stato di massima criticità.

Intanto la Giunta regionale ha proclamato lo stato di calamità naturale per i comuni etnei coinvolti nell'emergenza cenere vulcanica. Richiesta avanzata tre settimane addietro, proprio dai sindaci i cui comuni sono stati sommersi dalla pioggia di cenere vulcanica. Un fondo straordinario quindi per gli enti comunali che sono stati e che potrebbero essere vittime delle bizze del vulcano.

L'aeroporto di Fontanarossa, nella giornata di ieri, è rimasto, nonostante la presenza dell'attività vulcanica, operativo. Ieri sera alle 19 l'unità di crisi, dopo aver attentamente valutato l'evolversi della situazione ha deciso di lasciare operativo Fontanarossa. Infatti la Sac, la società che gestisce l'aereostazione del capoluogo etneo, tenendo conto anche delle comunicazioni provenienti dall'Ingv di Catania, il quale informava che l'emissione di cenere nell'atmosfera da parte del vulcano Etna si era conclusa alle 18.47, aveva adottato un apposito provvedimento con il quale i settori 1 e 2 dello spazio aereo, sono rimasti fino a tarda sera.

In ogni caso, l'attività dello scalo non ha subito alcuna limitazione. Nonostante ciò Alitalia ieri sera ha comunicato che «alcuni voli serali in partenza e arrivo all'aeroporto di Catania potrebbero subire delle variazioni operative». Alitalia ha raccomandato ai passeggeri dei propri voli da e per Catania, prima di recarsi in aeroporto, di consultare lo stato del volo sul sito alitalia.com o attraverso le App Alitalia per iPhone, iPad, BlackBerry e Windows Phone. Una prassi che è stata adottata in passato e lo sarà anche in futuro.

Ricostruendo l'evolversi dell'ultima eruzione c'è da dire che il punto di criticità delle eru-

zione si è avuta alle sei del mattino di ieri e alle 13, quando le fontane di lava hanno raggiunto i 300 metri di altezza con forti esplosioni e boati ed emissione di due piccole colate di lava dall'orlo sud-orientale del cratere e dalla zona della "sella" fra i due coni del cratere di Sud-Est.

Da segnalare inoltre che è stata registrata unacossa di terremoto alle 21,47 di giovedì sera, nel golfo di Catania, a qualche chilometro dalla costa. La scossa è stata di magnitudo 2,4 della Scala Richter, ad una profondità

di 9,5 chilometri. Scossa avvertita da pochissime persone, e fortunatamente non ha provocato danni. Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Catena, Catania, San Giovanni La Punta, San Gregorio, San Agata Li Battiati e Valverde tra i comuni entro il raggio di 10 chilometri dall'epicentro. La scossa è avvenuta proprio nel momento in cui era in corso l'attività dell'Etna.

Non ci sono rilievi di attività tellurica in aumento, anche se resta alta l'attenzione dell'Istituto nazionale Geofisica-Vulcanologia, sia per l'attività vulcanica, sia per l'attività sismica. ◀



Una immagine dell'attività eruttiva sull'Etna, la decima da quando il vulcano si è risvegliato

